

Beato l'uomo che non va nel... "Concilio d'unificazione" (+ VIDEO)

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 14 dicembre 2018



la Chiesa non va nel consiglio degli empi

Il 15 dicembre nella cattedrale di santa Sofia dovrebbe tenersi lo stesso consiglio, di cui ci avverte il salmista Davide.

"Beato l'uomo, che non va nel consiglio degli empi", Ieri, nessuno di noi ha pensato che questa frase dei Salmi sarebbe diventata improvvisamente così rilevante. Il 15 dicembre nella cattedrale di santa Sofia dovrebbe tenersi lo stesso consiglio, di cui ci avverte il salmista Davide. Ma perché definiamo consiglio degli empi il "Concilio d'unificazione", chiamato a creare una Chiesa ortodossa locale ucraina unita? E qui c'è qualche incitazione all'odio religioso?

L'11 ottobre 2018, il Sinodo di Costantinopoli ha preso la decisione di "legalizzare" i leader degli scismi ucraini, Filaret e Makarij. Sarebbe una gioia, un onore che il patriarcato del Fanar abbia preso una decisione sulla "legittimità" di questi cittadini e sulla loro introduzione nella Chiesa.

Tuttavia, non c'è gioia tra gli ortodossi. Ma perché? Dopotutto, eccola qui: l'unione, a

portata di mano.

La Chiesa ha una chiara regola in base alla quale gli scismatici possono essere riportati indietro. E questa regola è una - un cambiamento spirituale interiore o letteralmente - un "cambiamento di mente", che è anche chiamato pentimento. E qui la questione non consiste solo nella lettera della legge ecclesiastica, nella canonicità o non-canonicità. I Padri della Chiesa ci dicono che uno scisma conduce a una malattia spirituale che deve essere guarita. Il Fanar ha guarito gli scismatici ucraini? No. Forse c'è stata una specie di tribunale ecclesiastico che ha ascoltato le accuse contro Filaret e Makarij e poi ha assolto queste persone? No, non c'è stato niente. Hanno semplicemente chiamato gli scismatici non scismatici, i malati - sani.

Se un medico, senza alcun trattamento, rilascia un paziente infetto dalla quarantena e invita tutti a stare insieme a lui, sicuramente ci sembrerà strano. Un certificato di salute non rende automaticamente una persona sana. Lo stesso avviene nella Chiesa.

I Padri ci dicono che "alla fine, qualsiasi scisma si trasforma in eresia", cioè in malattia spirituale. Pertanto, l'unione con gli scismatici non è un divieto fine a se stesso. È un desiderio di non ammalarci noi stessi. Ma gli scismatici sono davvero malati? Forse questa è tutta propaganda pro-Mosca?

Cristo ci dice: "Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite quelli che vi maledicono e pregate per quelli che vi insultano" (Luca 6:27,28). Questa è la via del cristiano che ci conduce al regno dei cieli.

"Gloria alla nazione e morte ai nemici" - questo slogan suona in ogni processione del patriarcato di Kiev. Queste grida sono perfettamente udibili sia da Filaret che dagli altri leader del patriarcato di Kiev. Ma non abbiamo mai visto da loro un singolo commento pastorale nella direzione degli urlatori. Cioè, è abbondantemente chiaro che i leader del patriarcato di Kiev sono d'accordo con queste grida.

Le grida di "morte ai nemici" e l'appello a impiccare i preti di Mosca sono ora ascoltati dai sostenitori del Tomos, che vanno davanti alle amministrazioni diocesane della Chiesa ortodossa ucraina a chiedere l'unificazione. Come è stato, per esempio, a Zaporozh'e.

In altre parole, i sostenitori della "Chiesa locale" del patriarcato di Kiev chiedono ai sacerdoti di unirsi a loro in una singola chiesa per impiccarli in seguito.

Nella Chiesa unita, è inevitabile unire anche le processioni della Croce. Cioè, secondo la logica degli unificatori, la preghiera "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori" si ascolterà in una colonna, e assieme si sentiranno le grida: "Gloria alla nazione - morte ai nemici". Inoltre, conoscendo la retorica dei sostenitori del patriarcato di Kiev, possiamo tranquillamente dire che i "nemici" saranno proprio le persone al loro fianco.

Uno va in chiesa per pregare Dio e per chiedere l'intercessione dei santi della Chiesa. I santi sono persone che hanno raggiunto il culmine della vita spirituale, verso la quale dobbiamo sforzarci e che dobbiamo imitare. Se la Chiesa ortodossa ucraina si unisce agli scismatici, allora deve pregare i loro santi. Per esempio, i soldati dell'UPA che hanno preso parte ai massacri della Volinia - un crimine in cui sono state uccise decine di migliaia di polacchi,

donne, anziani e bambini.

Cristo ci ha detto: "Adora il Signore Dio tuo e servi solo lui" (Matteo 4:10). Sappiamo che la Chiesa è il Corpo di Cristo, ed è stata fondata dallo stesso Salvatore. Quando la Chiesa diventa una piattaforma per il culto della nazione e dello stato, inevitabilmente c'è una sostituzione - il luogo di Dio è preso da simboli assolutamente terreni, di fatto - idoli moderni. Cristo e i santi ci guidano verso il cielo, i simboli della nazione e gli eroi nazionali ci tirano verso terra.

Quando una persona ha una malattia infettiva, la isolano in quarantena, non stanno con lei. Questo non significa che non sia amata o che sia odiata. Ma stare con lei non è d'aiuto.

Quando una persona è malata, non può nemmeno prendere provvedimenti che sono ovviamente vantaggiosi per lei. Il patriarcato di Kiev e la Chiesa ortodossa autocefala ucraina, che sono vitalmente interessati all'unione, non potevano farla da sole. Né nel 2015 né ora. Si frappongono l'orgoglio, il sospetto e la rabbia. E questo atteggiamento regna sia a livello dirigenziale che a livello delle parrocchie ordinarie.

Il 6 dicembre, nel villaggio di Vinjatintsy vicino a Ternopol' si è svolta una grande rissa, in cui hanno partecipato il vescovo Tikhon della Chiesa ortodossa autocefala ucraina e il sacerdote e i parrocchiani del patriarcato di Kiev. E questo accade letteralmente alla vigilia della loro unione in un'unica struttura.

Anche quando il Fanar è intervenuto nell'unificazione delle due strutture scismatiche, anche qui non mancano ambizione, orgoglio e intrighi. Filaret non vuole seguire le istruzioni di Costantinopoli e insiste nel promuovere le proprie condizioni.

La Chiesa ortodossa ucraina, se si fosse prefissa il compito di dominare sugli scismatici, l'avrebbe facilmente raggiunto. Ha il doppio dei vescovi rispetto al Patriarcato di Kiev e agli autocefalisti combinati.

Ma la Chiesa pensa con altre categorie. Non gioca a giochi politici. Il suo compito è portare i credenti nel regno di Dio. Pertanto, la Chiesa non si unisce a coloro che ne sono decaduti. Non perché non ami e perché disprezzi i suoi fratelli perduti, ma perché c'è un'unica via verso il cielo, e il Signore, attraverso la bocca del salmista David, ci dice che questo sentiero non può passare attraverso il consiglio degli empi.